

Deliberazione n. 10/2005

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

in

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

composta dai Signori:

LONGU dott. Giorgio Presidente (f.f.) e relatore

MARCIA dott.ssa Maria Paola Consigliere

SCARPA dott. Michele Referendario

nell'adunanza del 10 maggio 2005;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, di conversione del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543;

vista l'ordinanza delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 1/97 del 13 giugno 1997;

viste le deliberazioni della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna n. 185/97 del 10 dicembre 1997 e n. 216/99 del 22 aprile 1999, concernenti il controllo successivo sulla gestione relativo al Progetto F.I.O. n. 216 "Il Colle ed il Castello di San Michele (Cagliari) –

recupero ambientale e museale" e la conseguente prosecuzione di indagine, nonché la deliberazione n. 15/2004 del 23 dicembre 2004 con le quali questa Sezione ha incluso nel programma del controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione autonoma della Sardegna per il 2005 in prosecuzione del precedente periodo l'indagine sulla valutazione delle misure adottate in conseguenza delle osservazioni mosse dalla Corte dei conti;

vista la deliberazione n. 180/97 del 17 novembre 1997 della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna con cui sono state, tra l'altro, adottate le modalità riguardanti il contraddittorio con l'Amministrazione regionale;

vista la nota prot. n. 302 del 21 aprile 2005 con la quale il Magistrato istruttore ha rimesso la relazione conclusiva dell'indagine di controllo ed i relativi atti al Presidente per il deferimento della relativa pronuncia definitiva da parte della medesima Sezione;

vista l'ordinanza n. 18/2003 con la quale al Cons. Dott. Giorgio Longu, in qualità di Consigliere più anziano, sono conferite le funzioni di Presidente reggente per ogni necessità di urgente sostituzione (art. 1, comma 3°, del D.P.R. n. 21/1978 e successive modifiche ed integrazioni);

preso atto della attuale persistente indisponibilità in sede del Presidente titolare di questa Sezione;

vista l'ordinanza n. 10/2005 del 27 aprile 2005 con la quale il Presidente f. f. della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna convocava per l'adunanza del 10 maggio 2005 la Sezione medesima per procedere all'esame dello schema di relazione proposto in ordine all'effettuata verifica delle misure adottate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 6°, della legge n. 20 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni;

udito il Magistrato relatore ed istruttore, Cons. Dott. Giorgio Longu;

intervenuti ed uditi il Dott. Vincenzo Basciu, Direttore generale dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, affiancato dal dott. Antonio Sanna, funzionario dell'Assessorato, l'Ing. Gabriele Tola, Soprintendente per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico, Demo-antropologico per le Province di Cagliari ed Oristano, l'Arch. Giovanni Maria Campus, Assessore all'Ambiente ed Urbanistica del Comune di Cagliari, l'Ing. Paolo Zoccheddu, Dirigente dell'Area Gestione del territorio, ed il Dott. Paolo Pintor, Dirigente del Settore Verde pubblico.

DELIBERA

previa approfondita e completa disamina delle argomentazioni e degli elementi di fatto forniti dai rappresentanti delle Amministrazioni, di approvare la relazione concernente le misure adottate in conseguenza delle osservazioni mosse con la deliberazione n. 216/1999 del 22 aprile 1999 conclusiva dell'indagine avente ad oggetto il controllo successivo sulla gestione relativo alla prosecuzione dell'indagine sul Progetto F.I.O. n. 216 "Il Colle ed il Castello di San Michele (Cagliari) – recupero ambientale e museale", in precedenza oggetto della deliberazione n. 185/97 del 10 dicembre 1997;

ORDINA

che la presente deliberazione, accompagnata dalla relazione e dalle memorie dell'Amministrazione regionale, sia trasmessa al Sig. Presidente del Consiglio regionale, al Sig. Presidente della Commissione permanente in materia di beni culturali, al Sig. Presidente della Regione ed al Direttore generale della medesima Presidenza, al Sig. Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport ed al Direttore generale del suddetto Assessorato, al Sig. Soprintendente per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico, Demo-antropologico per le Province di Cagliari ed Oristano, al Sig. Sindaco di

Cagliari ed all'Assessore all'Ambiente ed all'Urbanistica del medesimo Comune.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 10 maggio 2005.

IL PRESIDENTE f. f. e RELATORE

(Cons. Dott. Giorgio Longu)

Depositata in Segreteria in data 24 maggio 2005

Il Dirigente

(Vincenzo Fidanzio)



Corte dei conti
Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna

RELAZIONE

Oggetto: Misure adottate in seguito alle osservazioni contenute nella deliberazione Sezione controllo Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna n. 216/1999 del 22 aprile 1999 concernente "Controllo successivo sulla gestione relativo alla prosecuzione dell'indagine di controllo sul Progetto F.I.O. n. 216 <Il Colle ed il Castello di San Michele (Cagliari) – recupero ambientale e museale> in precedenza oggetto della deliberazione n. 185/97 del 10 dicembre 1997".

Relatore

Cons. dott. Giorgio Longu

Istruzione

Dott. Stefano Deliperi

PREMESSA ED OGGETTO

La Sezione del controllo della Corte dei conti, con la deliberazione n. 216/99 del 22 aprile 1999, regolarmente notificata alla Presidenza del Consiglio regionale, alla Presidenza della Giunta regionale ed all'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, ha approvato l'indagine avente ad oggetto: "controllo successivo sulla gestione relativo alla prosecuzione dell'indagine di controllo sul Progetto F.I.O. n. 216 <Il Colle ed il Castello di San Michele (Cagliari) – recupero ambientale e museale> già in precedenza oggetto della deliberazione n. 185/97 del 10 dicembre 1997" a causa della persistenza di elementi gestionali negativi.

L'indagine rientrava nelle competenze della Corte dei conti in sede di controllo sulle gestioni pubbliche di cui all'art. 3, commi 4°, 5°, 6° ed 8°, della legge 14 gennaio 1994, n. 20. gli obiettivi dell'indagine sulla rispondenza o meno dei risultati gestionali con i parametri della legittimità, della regolarità, dell'efficienza, dell'economicità e dell'efficacia.

Ulteriori obiettivi dell'indagine sono individuati nello stimolo all'Amministrazione regionale in favore dell'autocorrezione e della successiva valutazione delle misure concretamente poste in essere al fine di consentire al Consiglio regionale e, in definitiva, all'intera collettività di poter svolgere più compiutamente i compiti di verifica e controllo sulla materia.

Nella fattispecie concreta la presente indagine valuta le "misure consequenzialmente adottate" (art. 3, comma 6°, della legge n. 20/1994 e successive modifiche ed integrazioni) dalle varie articolazioni dell'Amministrazione regionale in seguito alle osservazioni e censure mosse con la citata deliberazione n. 216/99 del 22 aprile 1999.

RIEPILOGO CONCLUSIONI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA SEZIONE
DEL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI PER LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA N. 216/99 DEL 22 APRILE 1999

Appare utile riportare di seguito le conclusioni alle quali è pervenuta la Sezione del controllo sarda della Corte dei conti con la predetta deliberazione n. 216 del 1999:

“In relazione al risultato dell’attività istruttoria, ... la Sezione è indotta a formulare le seguenti valutazioni conclusive:

Ø in ordine, innanzitutto, alla legittimità della gestione permangono le perplessità già manifestate in occasione della conclusione della precedente indagine in ordine al ricorso effettuato dall’Amministrazione regionale all’istituto della concessione di costruzione e gestione di opere pubbliche, ancorché dettato principalmente dall’esigenza di rispettare i tempi stretti per l’acquisizione dei finanziamenti F.I.O.;

Ø ciò in quanto nell’intervento in esame non si rinviene in alcun modo la necessaria peculiarità dell’istituto costituita dalla prevalente sopportazione degli oneri economico - finanziari per la realizzazione dell’opera da parte del concessionario (la quale trova il suo corrispettivo nei proventi della gestione successiva dell’opera medesima per un congruo periodo di tempo): nel Progetto F.I.O. n. 216 l’ingente finanziamento del complesso di interventi (lire 39.466.815.329) è, in effetti, di esclusiva provenienza pubblica, tanto statale (lire 27.050.000.000) quanto regionale (lire 12.416.815.329);

Ø il ricorso all’istituto della concessione di costruzione e gestione, disciplinato dalla legge 24 giugno 1929, n. 1137, permette di rifugiarsi nell’unica ipotesi derogatoria al regime concorsuale pubblico di derivazione comunitaria disposto con la legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, che (art. 3, comma 1°, lett. a) include nella propria disciplina la concessione di sola costruzione, la quale si ha nell’ipotesi in cui gli oneri della costruzione dell’opera siano prevalentemente a carico dell’ente concedente e la gestione - non producendo proventi (per lo meno in misura sensibile) - venga svolta gratuitamente ossia remunerata dallo stesso concedente, come nel caso di specie;

Ø deve poi rimarcarsi, relativamente al procedimento di scelta del concessionario, che “il ricorso alla trattativa privata, rappresentando una deroga al principio generale della concorsualità nell’aggiudicazione dei lavori pubblici, deve ritenersi istituto di stretta applicazione, ammissibile solo nelle ipotesi tassativamente previste dall’ordinamento e in presenza dei presupposti volta a volta richiesti; tale esigenza corrisponde alle regole di buona amministrazione e di trasparenza, nonché al dovere di tutela della par condicio per tutti i potenziali aspiranti ai pubblici appalti, desumibili dalla normativa nazionale e comunitaria”. Nella fattispecie, in altri termini, è stato leso il fondamentale principio dell’attribuzione dei pubblici appalti su base concorsuale grazie a presupposti in realtà insussistenti;

Ø analogamente desta fondati dubbi il provvedimento satisfattivo degli oneri sopportati dalla CAGLIARI 88 s.r.l. durante il periodo della gestione di fatto (13 giugno 1997 - 30 dicembre 1997) degli interventi realizzati: il decreto Assessore P.I. n. 4170 del 31 dicembre 1997 (esecutivo della convenzione del 30 dicembre 1997) comprensivo anche degli emolumenti spettanti alla CAGLIARI 88 s.r.l. per il successivo ulteriore periodo di gestione provvisoria fino al 13 giugno 1998;

Ø viceversa, come già segnalato all’Amministrazione in sede di controllo di legittimità del relativo provvedimento, emerge come congruo il ricorso ad un atto di riconoscimento di debito, che trova il suo fondamento giuridico nella norma generale (art. 2041 cod. civ.) che vieta l’indebito arricchimento a danno altrui, trattandosi in sostanza di dover ricondurre nell’ambito della gestione amministrativa fatti non tempestivamente disciplinati secondo gli schemi tipici dell’attività di settore per compensare prestazioni già rese. Le controdeduzioni addotte sul punto da parte dell’Amministrazione regionale, le quali evidenziano che l’istituto ha avuto applicazione, in via di mera prassi, in numerosi casi analoghi per evitare la perdita di finanziamenti F.I.O., non appaiono in realtà condivisibili in quanto rivelatrici di carenze programmatiche ed organizzative. Deve del pari rilevarsi, sempre sul piano della legittimità, la mancata nomina del responsabile del procedimento (artt. 4 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e 8 e ss. della legge regionale 22 agosto 1990, n. 40)

nonché l'emanazione del parere sulla congruità dei prezzi successivamente al momento decisionale;

Ø deve, inoltre, rilevarsi, come in precedenza diffusamente trattato, la mancata integrazione del progetto originario con il computo metrico estimativo, così come imposto dalla normativa in materia e che, come tale, non può non integrare la progettazione esecutiva dell'opera;

Ø in ordine, poi, all'efficienza delle strutture operative deve rilevarsi a già citata omessa individuazione del responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e 8 e ss. della legge regionale 22 agosto 1990, n. 40, oltre agli aspetti in precedenza evidenziati fra i risultati dell'attività istruttoria;

Ø quanto agli aspetti di economicità della gestione, si osserva che la mancanza di un puntuale computo metrico e di un'adeguata stima dei lavori nel progetto esecutivo non ha potuto che portare ad una sensibile diseconomia nel complesso della gestione amministrativa, come già segnalato dalla Sezione con deliberazione n. 185/97 del 10 dicembre 1997;

Ø ne è riprova il fatto che con la III perizia suppletiva di variante è stato introdotto un aumento complessivo di spesa di lire 11.000.000.000, con la previsione di superiori oneri economici per interventi già previsti nel progetto originario;

Ø va del pari evidenziata la mancata presa in consegna da parte dell'Amministrazione regionale del complesso di interventi al termine dell'anno di gestione provvisoria (13 giugno 1997) da parte della CAGLIARI 88 s.r.l. (artt. 1, 15 e 30 della convenzione n. rep. 17 del 15 settembre 1988): un'ordinaria valutazione concorsuale del successivo soggetto gestore avrebbe potuto portare potenzialmente ad inferiori oneri economico - finanziari per la pubblica amministrazione;

Ø né vale ad escludere quanto sopra la relazione (senza data e numero di protocollo) a firma dell'ing. Silvaldo Gadoni (funzionario dell'Assessorato) prodotta sulla congruità dei prezzi da parte dell'Assessorato regionale P.I. a giustificazione degli impegni economico - finanziari presi con la più volte citata convenzione del 30 settembre 1997: infatti essa

in buona parte valuta "a posteriori" prestazioni già rese dalla CAGLIARI 88 s.r.l. nel periodo della c.d. gestione di fatto (14 giugno 1997 - 30 dicembre 1997);

Ø sotto questo profilo non si può che sottolineare che l'acquisizione di valutazioni e pareri tecnici propedeutici ad una qualsiasi attività amministrativa, sia essa finalizzata all'adozione di provvedimenti amministrativi che allo svolgimento di attività contrattuale privatistica, non può che essere precedente al momento decisionale o al momento dell'esecuzione della prestazione;

Ø le controdeduzioni addotte in merito dall'Amministrazione regionale (nota Ass.to P.I. n. 1090 del 22 gennaio 1999) individuano nell'inferiorità dell'originario finanziamento F.I.O., rispetto a quanto richiesto dalla Regione, la principale fonte di difficoltà in ordine ai profili di economicità delle gestione, mentre la mancata prolungata presa in consegna delle opere sarebbe dovuta fundamentalmente a carenze organizzative e gestionali del Comune di Cagliari. Non vi è dubbio alcuno, tuttavia, che le evidenti carenze progettuali originarie e l'impreparazione sia dell'Amministrazione regionale che del Comune di Cagliari (vocato alla gestione del complesso) abbiano inciso sensibilmente in senso negativo in relazione ad una corretta gestione economica del complesso di interventi;

Ø conclusivamente, in ordine all'efficacia dell'azione amministrativa, non possono che confermarsi le valutazioni fortemente negative, già espresse in occasione della precedente indagine, relativamente al rapporto fra obiettivi programmati e risultati raggiunti;

Ø resta il fatto che ad oltre dieci anni dall'avvio dei lavori e a due anni e mezzo dalla loro conclusione e dal loro collaudo, a fronte di una spesa complessiva di quasi quaranta miliardi di lire di investimenti pubblici si sono continuate a protrarsi le già rimarcate carenze di un soddisfacente livello di fruizione pubblica, dovute ai comportamenti omissivi e dilatori della società in mano pubblica detentrica del monopolio della distribuzione dell'energia elettrica;

Lungaggini amministrative e farraginosità delle modalità esecutive, accompagnate da vistose carenze programmatorie ed organizzative, hanno il tal modo finito per

frustrare il pur lodevole obiettivo della valorizzazione di un bene pubblico a beneficio della collettività.”

ATTIVITA' ISTRUTTORIA

Con la citata deliberazione n. 216/99 del 22 aprile 1999 era stato direttamente previsto che l'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport fornisse, entro il termine di novanta giorni dalla notifica della medesima deliberazione, comunicazione scritta al competente Ufficio II della Sezione delle “misure consequenzialmente adottate” in seguito alle osservazioni e censure mosse con la detta deliberazione (art. 3, comma 6°, della legge n. 20/1994 e successive modifiche ed integrazioni).

Con nota prot. n. 16373 del 23 luglio 1999 l'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, nel riconoscere come fondate le censure concernenti il ricorso improprio all'istituto della concessione di lavori pubblici ex art. 8 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24 – norma successivamente abrogata – posto in essere grazie all'allora seguita prassi amministrativa, allo stesso modo non poteva disconoscere l'effettività dei tempi eccessivamente lunghi per la realizzazione dell'intervento previsto.

Per altro verso, tuttavia rimarcava il risultato nel complesso positivo, anche in relazione ad interventi simili, raggiunto con l'attuazione del progetto.

In data 29 novembre 2001 veniva riportato sul quotidiano regionale La Nuova Sardegna (in data 30 novembre 2001 sul quotidiano regionale L'Unione Sarda) l'avviso di gara per pubblico incanto da parte della Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e demoantropologico per la Province di Cagliari ed Oristano per lo svolgimento di “lavori di consolidamento e restauro del Colle di San Michele in Cagliari” per un importo complessivo di lire 3.917.800.000 (euro 2.023.375,00) e da svolgersi in data 20 dicembre 2001.

Ritenute insufficienti le notizie comunicate a questo riguardo, l'Ufficio istruttore chiese, con nota prot. n. 528 del 21 novembre 2002, opportune informazioni

all'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, al Comune di Cagliari ed alla Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e demoantropologico (di seguito B.A.P.P.S.A.D.) per la Province di Cagliari ed Oristano con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Ø mancata attivazione completa dei servizi del parco (es. ristorazione), oggi gestito dal Comune di Cagliari;
- Ø attivazione incompleta delle forniture di energia elettrica (attivazione di una sola cabina di derivazione sulle due previste) da parte dell'ENEL s.p.a.;
- Ø espletamento di lavori di consolidamento e restauro del colle (importo complessivo pari ad euro 2.023.375) di cui alla gara d'appalto (pubblico incanto) svolta dalla Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.D. per le Province di Cagliari ed Oristano in data 20 dicembre 2001 (vds. avviso pubblicato su "La Nuova Sardegna" del 29 novembre 2001 e "L'Unione Sarda" del 30 novembre 2001);
- Ø realizzazione, funzionamento e gestione di due ascensori per il pubblico;
- Ø ogni ulteriore comunicazione ritenuta utile.

Le informazioni all'epoca pervenute possono riassumersi come di seguente riportato:

- Ø il servizio ristorante non era ancora stato avviato (vds. note Comune Cagliari prot. n. 1158/R.S.G. del 17 dicembre 2002 e prot. n. 2473/URB del 10 dicembre 2002);
- Ø risultava attivata la sola cabina ENEL s.p.a. di derivazione dell'energia elettrica posta su area ceduta dall'Amministrazione comunale cagliaritano in data 14 gennaio 1999 per l'intera fornitura relativa al complesso ambientale e museale (vds. note Comune Cagliari prot. n. 1158/R.S.G. del 17 dicembre 2002 e prot. n. 2473/URB del 10 dicembre 2002);
- Ø era stato predisposto da parte dell'Amministrazione comunale cagliaritano un progetto integrato di gestione del parco, dei servizi (bar, ristorante, trasporto visitatori, custodia, ecc.) e delle attività connesse al polo museale del Castello di S. Michele previo accordo con la Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e demoantropologico (B.A.P.P.S.A.D.) per le Province di

Cagliari ed Oristano: tale progetto è stato approvato con deliberazioni Giunta municipale n. 625 del 25 ottobre 2001 e n. 403 del 20 giugno 2002, mentre sono state approvate le relative variazioni di bilancio per le necessarie risorse finanziarie con deliberazione Consiglio comunale n. 426 del 29 novembre 2002 (vds. note Comune Cagliari prot. n. 1158/R.S.G. del 17 dicembre 2002 e prot. n. 2473/URB del 10 dicembre 2002);

Ø i lavori oggetto della gara svolta dalla Soprintendenza cagliaritana in data 20 dicembre 2001 erano stati regolarmente appaltati e risultavano all'epoca sospesi in attesa dell'approvazione di una perizia di variante: essi riguardavano il restauro dell'ex potabilizzatore comunale, il restauro ambientale della cava dismessa, la realizzazione dell'area parcheggio auto e la realizzazione del collegamento mediante due ascensori fra il medesimo parcheggio e la sommità del Colle di San Michele. Sarebbe stata prevista quale termine dei lavori la data del 31 dicembre 2003 (vds. "L'Unione Sarda", edizione del 25 febbraio 2003). Gli ascensori e l'area parcheggio auto sono stati dati in concessione al Comune di Cagliari con convenzione rep. n. 6 del 9 aprile 2001: all'epoca, però, gli ascensori non risultavano utilizzati (da più di un anno, secondo quanto riportato su "La Nuova Sardegna", edizione del 13 novembre 2002) perché, nonostante il posizionamento di una rete di protezione nell'ambito dei suddetti lavori di consolidamento del costone e fino a nuovi interventi da parte del Comune di Cagliari, continuava la caduta di materiali litoidi, ponendo in pericolo eventuali visitatori (vds. nota Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. Cagliari prot. n. 1295 del 30 gennaio 2003);

Ø da parte dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport non sono stati, nella sostanza, forniti nuovi elementi utili (vds. nota prot. n. 20548 del 31 dicembre 2002).

Alcuni avvenimenti, ampiamente riportati dai mezzi di informazione regionali, appaiono rivestire, tuttavia, elementi di notevole interesse nell'ambito dell'analisi gestionale relativa alle misure poste in essere e vengono, pertanto, riportati con riserva di acquisire provvedimenti ed informazioni dalle pubbliche amministrazioni

interessate.

Infatti, da notizie stampa, emergono le seguenti ulteriori informazioni:

- Ø in data 10 gennaio 2003 è stato pubblicato su "L'Unione Sarda" da parte del Comune di Cagliari l'estratto dell'avviso di gara d'appalto relativo alla gestione triennale delle attività museali del Castello, del parco e dei servizi del Colle di San Michele. Il relativo bando di gara n. 65/2002 del 31 dicembre 2002 riguarda una licitazione privata ai sensi dell'art. 23, comma 1°, lettera a, del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni per la "gestione triennale del castello, del parco e dei due fabbricati destinati ad attività di ristorazione ubicati nel colle di S. Michele per il triennio 2003/2005" per un importo complessivo a base d'asta di euro 1.257.873,74 + I.V.A. (fondi comunali + fondi regionali) ed importo minimo del canone annuo per i servizi di ristorazione di euro 51.645,69.

Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo inferiore (art. 23, comma 1°, lettera a, del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni) con applicazione dell'art. 25 del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni in caso di offerte anormalmente basse.

La durata del contratto è triennale con possibilità di rinnovo per un ulteriore periodo di tre anni.

La procedura di gara è stata accelerata (art. 10, comma 8°, del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni) per non perdere il finanziamento regionale.

Con avviso pubblicato su "L'Unione Sarda", edizione del 27 giugno 2003, è stata data notizia dell'avvenuta aggiudicazione della predetta gara all'A.T.I. Solidarietà Consorzio coop. a r. l. – Spiga Antonia – Soc. Sirai di Francesca Spissu s.n.c. avente sede in Cagliari, rispettivamente con ribasso del 18.91 % relativo alla gestione, ribasso del 39,50 % relativo alla manutenzione (I.V.A. esclusa) e canone annuo di euro 57.000,00 + I.V.A.;

- Ø è proseguita anche nel corso del periodo 2003 - 2004 l'attività di allestimento di mostre temporanee negli spazi attrezzati del Castello di S. Michele: in particolare

dopo la mostra "Da Renoir a Picasso" (2001), successivamente è stata realizzata l'esposizione "Da Tiziano a De Chirico" (21 giugno 2003 – 6 ottobre 2003) curata dalla Soc. Tekne (che si è avvalsa della collaborazione dell'on. prof. Vittorio Sgarbi), la quale ha avuto un discreto riscontro di pubblico (17.366 visitatori alla data del 12 settembre 2003, secondo quanto riportato su "L'Unione Sarda" del 13 settembre 2003), ma ha destato forti polemiche per gli alti costi di allestimento (euro 738.520 a fronte di un incasso di euro 90.711 alla data del 12 settembre 2003, secondo quanto riportato su "L'Unione Sarda" del 13 settembre 2003 e su La Nuova Sardegna del 29 novembre 2003). Successivamente si è svolta la mostra multimediale "Abitare la musica" sui percorsi musicali sardi. Nell'ottobre 2004, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, è stato costituito "Camù", un coordinamento dei centri d'arte e cultura della Città (Castello di San Michele, Exmà, il Ghetto ed il Lazzaretto);

Ø ha, inoltre, destato ulteriori polemiche il progetto di ristrutturazione degli edifici dell'ex potabilizzatore affidato dal Comune di Cagliari alla Soprintendenza cagliaritano per un aumento volumetrico (seppure contenuto) in un'area di rilevante interesse paesaggistico. Il progetto è stato comunque approvato dal Consiglio comunale di Cagliari in data 23 marzo 2004.

Con l'ordinanza n. 10/2005 del 27 aprile 2005 il Presidente f. f. della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna convocava l'adunanza del 10 maggio 2005 della medesima Sezione per la pronuncia conclusiva in ordine alle misure adottate in seguito alle osservazioni e censure mosse con la citata deliberazione n. 216/1999.

In sede di discussione orale, in contraddittorio, sono intervenuti diversi rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche interessate, apportando alcuni utili nuovi elementi per una più compiuta disamina del tema oggetto di indagine.

BREVI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In relazione alle valutazioni ed alle osservazioni mosse all'Amministrazione regionale con la deliberazione Sez. controllo per la Regione autonoma della Sardegna n. 216/99 del 22 aprile 1999, alle comunicazioni acquisite ed alle verifiche dirette si possono formulare le seguenti sintetiche considerazioni conclusive.

A distanza di diciassette anni dall'avvio dei lavori (1988) e di sette dall'inizio della parziale fruizione pubblica del complesso (1998), si deve constatare che, grazie a cospicui investimenti di denaro pubblico, dell'ordine di oltre venti milioni di euro nel tempo, si è recentemente raggiunto un buon grado di utilizzo da parte della collettività, permanendo, tuttavia, il mancato utilizzo degli ascensori ed essendo stata acquisita, in sede di adunanza pubblica, informazione relativa alla concentrazione della distribuzione dell'energia elettrica nell'unica cabina di derivazione realizzata.

Presenta ulteriori aspetti gestionali negativi la vicenda concernente le lesioni del costone del Colle che, nonostante specifico intervento realizzato nell'ambito del progetto principale (Progetto F.I.O. n. 216 "Il Colle ed il Castello di San Michele (Cagliari) – recupero ambientale e museale"), vede necessario, in seguito ad eventi franosi, un nuovo ed oneroso progetto di consolidamento e restauro del Colle (importo complessivo pari ad euro 2.023.375,00) da parte della Soprintendenza cagliaritana, tuttora in corso di esecuzione, così come un analogo intervento comunale (dichiarazioni del dott. Paolo Pintor, Dirigente del Settore Verde pubblico del Comune di Cagliari, in sede di adunanza conclusiva). Interventi che si auspicano risolutivi per i problemi di tenuta del costone della cava dimessa. Conseguentemente i due ascensori realizzati in loco per facilitare l'accesso alla parte alta del Colle, dove è situato il polo museale del Castello, risultano tuttora non più in servizio da tempo, né risulta utilizzata la relativa area parcheggio. Elemento positivo, viceversa, è stato il recente svolgimento della gara d'appalto (licitazione privata) indetta dal Comune di Cagliari (amministrazione pubblica detentrica

della disponibilità dell'area verde) per la "gestione triennale del castello, del parco e dei due fabbricati destinati ad attività di ristorazione ubicati nel colle di S. Michele per il triennio 2003/2005" per un importo complessivo a base d'asta di euro 1.257.873,74 + I.V.A. (fondi comunali + fondi regionali) ed importo minimo del canone annuo per i servizi di ristorazione di euro 51.645,69, come in precedenza meglio specificato (vds. "attività istruttoria"). Emerge come di sensibile interesse, tuttavia, l'esigenza di una razionalizzazione da parte dell'Amministrazione comunale dell'utilizzo delle risorse finanziarie per la gestione del complesso museale del Castello e del Parco, nonché del coinvolgimento dell'Amministrazione regionale per il reperimento di parte dei necessari fondi.

Pertanto, sembrano sostanzialmente avviati finalmente a soluzione i problemi gestionali in precedenza tratteggiati che purtroppo ancora diminuiscono i potenziali risultati positivi (fruizione del parco, utilizzo dei servizi di ristorazione, attività museali, ecc.) giustamente attesi dalla collettività.